

SO. R. I.

RISERVATA

SEZIONE AEROCARBURI	
- 7 GIU. 1971	
Prot. N. 1758	
Sez. 172	Posiz. A/3

SITUAZIONE DEI RILIEVI NEL PERMESSO
CAPRARICO

S. Donato Mil. : 1° giugno 1971

Dopo il rilevamento della linea sismica di collegamento LUCANIA -12 è stata eseguita una nuova interpretazione dell'area del permesso relativamente al substrato calcareo.

La correlazione fra le varie linee, specie dove il calcare è molto profondo, non è sempre attendibile. A causa del forte spessore della coltre alloctona il rapporto segnale-disturbo in tutte le linee sismiche è molto basso e le numerose faglie che interessano il substrato calcareo danno luogo ad energia diffratta che maschera le riflessioni del substrato.

La mappa allegata, nonostante i fattori negativi già esposti, può dare una visione abbastanza attendibile dell'assetto strutturale profondo della zona. Risulta in primo luogo che il pozzo Tursi 1, eseguito dalla Soc. Idrocarburi Ariano, è stato ubicato nella parte più alta dell'horst calcareo che attraversa il permesso in senso NE-SW. Tale pozzo, essendosi rivelato sterile, fa cadere il tema di ricerca nei calcari che era considerato il più importante in questo permesso.

Non sono state individuate per i calcari altre strutture sulle quali ubicare un pozzo esplorativo.

Il secondo tema di ricerca è costituito dai livelli sabbiosi del Pliocene medio-superiore sovrastanti il substrato calcareo e sottostanti la coltre alloctona, in risalita verso lo horst di Tursi. Questo tema risulterebbe valido nel presupposto che la serie porosa, assente nel pozzo di Tursi ma presente in notevoli bancate a Pisticci, possa ancora trovarsi sul fianco nord dell'horst stesso, in situazione di pinch-out o di trappola stratigrafica.

Purtroppo le linee sismiche non hanno portato nessun dato utile al riguardo. Il forte spessore della coltre alloctona maschera qualsiasi evento riguardante il Pliocene sottostante per cui non é stato possibile costruire una mappa attendibile del Pliocene. Ciò sebbene siano state impiegate sia nel rilievo di campagna che nel processing dei dati ottenuti le tecniche sismiche più avanzate; la speranza di avere informazioni più attendibili in questa zona é riposta esclusivamente nel futuro progresso tecnologico in questo campo.

L'aleatorietà dell'obiettivo, l'impossibilità di stabilire l'esistenza di una struttura o di trappole stratigrafiche, aggiunti alla notevole profondità dell'eventuale obiettivo della ricerca (3500-4000 metri) sono gli elementi che hanno portato a considerare negativamente il proseguimento dell'esplorazione in questo permesso.

Ad una precedente relazione erano state allegate le sezioni delle linee registrate; ^{allora} alla presente relazione si allega quindi, oltre alla mappa del top dei calcari, la sola linea di collegamento LUC-12; essa é stata rilevata dalla Contrattista T.I.I., con il sistema "Geoflex", mentre le precedenti erano state rilevate con il sistema convenzionale ad esplosivo; si può osservare che la qualità dei dati ottenuti é praticamente paragonabile.